



DALLA PROVENZA A LOURDES E RITORNO

Camper Burstner Ixeo IT664 e 2 camperisti cinquantenni
Dal 21 aprile al 6 maggio 2012

Quest'anno per vari motivi anticipiamo le ferie estive a questo periodo e decidiamo di visitare un altro angolo della Francia: la Provenza e la Costa Azzurra.

Partiamo sabato mattina alle 6.30 da Vicenza destinazione la Liguria e decidiamo di fermarci all'Area di sosta di Diano Marina al costo di 17 euro: mai vista la Liguria da vicino, per cui trascorriamo la tarda mattinata e il pomeriggio tra passeggiate sul lungomare e rilassanti letture sotto il sole. Peccato però la presenza del vento che si fa sempre più intenso e freddo.

Non decidiamo di proseguire oltre il primo giorno per assaporare il fatto di essere in ferie; inoltre, possiamo – collegandoci a Internet – verificare le previsioni del tempo nelle cittadine francesi oggetto della nostra visita.

22 aprile 2012

Quindi domenica alle 8.30 partiamo per la Francia, prima tappa Grasse; purtroppo, arrivati lì giriamo invano senza trovare parcheggio per poterla visitare e quindi proseguiamo percorrendo la N85, la Route Napoleon che introduce al **Parco Nazionale del Verdon**.

La giornata è bella e il paesaggio è un po' brullo; la strada sale piano piano aprendo lo sguardo sulle montagne e le colline.

Arriviamo verso le 12.30 a **Castellane** che si presenta ai nostri occhi in una cornice meravigliosa: un antico ponte sulla destra collegato ad una montagna sovrastata da una piccola chiesa, e sotto il Verdon.



Decidiamo quindi di parcheggiare nel parcheggio delle piscine di fronte all'area di sosta (l'area costa comunque solo 6 euro per 24 ore), e di pranzare godendo di questo bel paesaggio; ci rechiamo in paese ad acquistare del pane in una boulangerie aperta (boulangerie con annesso ristorante), ma invece della solita baguette acquistiamo la focaccia provenzale (pane a forma di focaccia condito con le tipiche spezie provenzali tipo rosmarino e olio) e una fetta di torta tropezienne veramente ottima.

Quindi dopo pranzo piccolo giro del borgo, scoprendo che i nomi delle vie dipinti sui muri, riportano anche la traduzione spagnola delle stesse; cosa questa che troveremo anche in altre città provenzali più a sud.

Dopo il breve giro prendiamo la D952 verso **Moustiers ST.Marie**, la strada che attraversa le gole del Verdon.

E il giro è veramente da mozzafiato: le montagne sembrano cadere sulla strada, per poi rimanere sospese, e la sensazione che si ha attraversandole passa dalla paura di non passarci con il camper, al tirare il fiato per avercela fatta, o per l'altezza o per la larghezza delle strade. Ma la fortuna ci assiste e incontriamo poche auto in senso contrario.

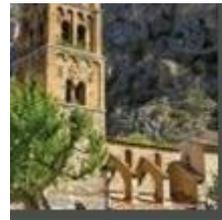
Lo spettacolo che la natura ci offre è veramente meraviglioso.: le gole del Verdon si contraddistinguono per avere il canyon più grande d'Europa, secondo al mondo solo al mitico Grand Canyon negli Stati Uniti.

La strada D952 porta dritta al Pont Sublime da dove si vede il solco creato dal fiume e lo spettacolo che l'erosione del vento e dell'acqua ha creato tra le montagne.

Più avanti, dalla strada si può vedere il fiume Verdon che sfocia nel Lago di St.Croix; e anche qui lo spettacolo è meraviglioso.

Merito anche dello splendido sole che ci sta accompagnando.

Arriviamo a **MOUSTIERS ST.MARIE** e ci posizioniamo nell'area di sosta



gratuita di giorno e 6 euro di notte, vicina al centro.

Uscendo dall'area attraversiamo la strada e saliamo nella parte antica del paese, piena delle classiche botteghe da turisti, ma meritevole per lo stato di conservazione.

La piccola cittadina medioevale è sovrastata dalla Chiesa di Notre Dame de Bevoir e una serie di gradini permettono la salita fino in cima.

Il paese è molto piccolo e si contraddistingue per alcuni angoli dove sono ancora presenti gli antichi lavatoi, e per il fiume che scende a cascata. Ci sono molte botteghe piene di articoli provenzali ad hoc per turisti e acquisto alcuni regali per gli amici, veramente particolari.

Ci sono poche botteghe di generi alimentari e scovandone una, acquisto del salame, la noce di prosciutto e un formaggio di mucca, il tutto fattoci preventivamente assaggiare dalla gentile proprietaria.

Torniamo al camper e dopo un piccolo summit a due, decidiamo di spostarci ancora a **GREOUX LES BAINS** dove leggiamo di un Area comunale presente; e in effetti in Chemin de la Barque, vicino agli impianti sportivi, c'è un'area con circa 80 piazzole. L'area è segnalata a partire dalla prima rotonda in paese e seguendo le indicazioni la troviamo senza difficoltà: costo 7 euro con elettricità.

L'area è piena di camperisti francesi e al nostro arrivo all'ingresso segnalavano solo 23 posti liberi; ci posizioniamo, ceniamo e a nanna.

Lunedì 23 aprile 2012

Al mattino ci accoglie una temperatura non di certo primaverile: 3 gradi all'esterno e 10 in camper per cui accendiamo la stufa.

Verso le 8.30 mi appresto a pagare alla macchinetta automatica, ma non accetta né il mio bancomat, né la carta di credito, per cui pago in contanti.

Un custode si avvicina a noi, nel nostro momento di difficoltà davanti alla macchinetta e gentilmente ci aiuta; poi ci intratteniamo con lui, in quanto ci chiede come mai – avendo tante belle cose in Italia – siamo in Francia (già....i costi...). Parlando, parlando ci racconta che la settimana prossima partirà per l'Italia con meta la Toscana, e qui mi prodigo di informazioni sulle aree italiane e gli indico anche il sito più aggiornato (Camperonline) presente in Italia.

Ci dirigiamo a **Fontaine De Vaucluse**, la cittadina che nel passato ospitò più volte Francesco Petrarca; lungo la strada troviamo un distributore presso il supermercato e facciamo benzina : € 1,415 il gasolio!

Dopo aver percorso ancora strade di montagna arriviamo a Fontaine de Vaucluse e parcheggiamo nell'area di sosta ove sia per parcheggiare, sia per l'intera notte il costo è di € 3,50.

A piedi avanziamo verso il centro del piccolo paese, ricco come altri di botteghe per turisti, visitiamo la Chiesa e dopo il ponte troviamo un ufficio del turismo dove recuperiamo altre informazioni sul Vaucluse.

Dopo il ponte sulla destra percorriamo la passeggiata sino a raggiungere il punto dove una volta c'era la sorgente tanto decantata dal Petrarca; la passeggiata alla sorgente mostra le grotte piene di acqua limpida, ma su alcuni massi – dove una volta scorreva l'acqua - il muschio ha ormai preso il sopravvento.

La passeggiata merita ed essendo ormai le 12.20 decidiamo di pranzare qui, per poi proseguire per **ORANGE** per ammirare l'Anfiteatro Romano,



patrimonio dell'Unesco.

Ad Orange, troviamo da parcheggiare a pagamento vicino al centro storico in Cours Aristide Briand e con 2 euro pago per 3 ore e mezza circa.(ma ne servono meno per visitare Orange).

Difatti il teatro è lì vicino e merita la visita: volendo potremmo prendere un pacchetto con compreso i biglietti di Nimes e Vaison La Romaine, ma siccome durano 1 settimana e non sappiamo quando e se visiteremo le altre 2 città, decidiamo per il solo biglietto per l'anfiteatro a 8,50 euro a persona, comprensivo del biglietto del museo di fronte.

La particolarità dell'anfiteatro è che non c'è rimasto solo la "Cavea" dove le persone assistevano allo spettacolo, ma vi è anche il proscenio, ovvero la parte visibile agli spettatori. Purtroppo le guerre e il tempo non ne hanno

facilitato la conservazione, ma merita senz'altro la visita; inoltre è rimasta intatta una facciata dell'esterno.

Visto che sono solo le 16.20 ci dirigiamo ad **AVIGNONE**, dove passeremo la notte al camping "Bagatelle" che accetta la tessera ACSI. (costo 16 euro)

Nel frattempo il cielo comincia ad essere plumbeo e arrivando verso le 17.00 ci posizioniamo in campeggio e ci incamminiamo subito verso il centro storico, prima che cominci a piovere.

Non intendiamo visitare il Palazzo dei Papi(eventualmente lo faremo il giorno dopo), in quanto chi ci è già stato asserisce che dentro è spoglio, per cui decidiamo di non entrare, ma di vederlo dall'esterno in quanto molto più meritevole.

Saliamo sulla piazza del Palazzo dei Papi e visitiamo la Chiesa aperta adiacente al Palazzo, Notre Dame de Doms, che merita invece sicuramente una visita.

Il cielo comincia a essere ancora più plumbeo, per cui cerchiamo di girare il più possibile, lasciando a domani – se il tempo migliora – ulteriori visite, visto che il campeggio può essere lasciato per le 12.00.

Arriviamo alla piazza dell'Orologio e gironzolando intorno troviamo aperta la Chiesa di St.Agricol, che visitiamo; la chiesa ha una struttura gotica, ma avrebbe bisogno di un restauro in quanto dentro è scura.

Passeggiando troviamo la Chiesa di ST.Pierre con una splendida facciata gotica, ma chiusa e la cappella Penitents-Noirs anch'essa chiusa.

Sono ormai le 19.00 e scattando qualche foto al ponte ST.Benezet – il ponte crollato nel 1562 – e rimasto in piedi per 4 arcate contro le 22 previste, ci incamminiamo al camping per la cena e la notte.

Facciamo appena in tempo a salire in camper che incomincia a piovere e la pioggia ci accompagnerà per tutta la notte.

24 aprile 2012

Partiamo con destinazione **Lourdes**, visitata già 6 anni fa, ma che per noi ha sempre un valore.

Decidiamo di percorrere un po' di autostrada e un po' di strada nazionale, per cui prendiamo l'autostrada A9 e poi la A61 verso Tolosa per uscire poco dopo Carcassonne; pranziamo nell'area Les Corbieres, dove facciamo anche camper service gratuito.

Usciamo dopo Carcassonne e percorriamo la D119 che attraversa Foix: il piccolo paese di origine catara che conserva un castello rimasto intatto da allora, e il colpo d'occhio che offre è decisamente meraviglioso.

Effettivamente percorrere un po' la Francia con le sue strade nazionali e dipartimentali è tutta un'altra cosa; da Foix seguiamo le indicazioni Tarbes e lungo la strada vediamo altri piccoli paesini che sarebbero meritevoli di una visita tipo St.Lizier, ma la nostra meta è ancora lontana ed andiamo oltre.

Riprendiamo l'autostrada A64 direzione Tarbes e l'unica uscita per Lourdes che ci porta dritti in paese.

Dopo aver verificato i camping presenti optiamo per tornare al Camping Plein Soleil (avenue du Monge 11), dove eravamo già stati nel 2006 durante il nostro viaggio verso Santiago de Compostela.

Il camping è tranquillo, vicino ai negozi e distante circa una mezzora a piedi dal Santuario; rispetto a 6 anni fa è stato rimesso a nuovo e la signora – che parla un po' l'italiano – ci accoglie cordialmente come allora. (costo 17,80 per notte)

Ci posizioniamo e vista l'ora rinviando la visita al Santuario a domani mattina.

25 aprile 2012

Ci svegliamo con un tempo variabile, tanto vento, cielo plumbeo ma senza pioggia e nel frattempo abbiamo deciso di girare con calma e rimanere a Lourdes un'altra notte.

Alle 9.00 ci incamminiamo a piedi verso il centro del paese curiosando un po' per le stradine anche un po' per scoprire il paese Lourdes; visitiamo la Chiesa Parrocchiale – nucleo dell'antica Lourdes – e proseguiamo sino al Santuario. Rispetto a 6 anni fa, questa volta incontriamo tanti pellegrini e facciamo la fila per passare alla grotta; commuove vedere questa moltitudine proveniente da tutto il mondo, ma tutti riuniti in questo pellegrinaggio.

Ci fermiamo un po' per assaporare questo mondo silenzioso e poi decidiamo di tornare al camping anche perché ormai è quasi mezzogiorno.

Tornando ci fermiamo al mercato coperto in stile liberty di Lourdes a comprare della carne e il pane.

Intanto appare qualche sprazzo di sole, per cui mi appresto a fare il bucato.

Nel pomeriggio passiamo a fare qualche altra spesa al centro commerciale vicino al camping.

Domani si riparte.

26 aprile 2012

Alle ore 9.00, come al solito, partiamo per ritornare in Provenza, solo che faremo tappa in Camargue ad **AIGUES MORTES**.



Arriviamo verso le 14.30, dopo aver percorso La Grande Motte, e ci piazziamo nell'area di sosta a pagamento per 12 euro – indipendentemente dalle ore di permanenza - ; l'area è fronte mura, di fianco al piccolo porto e per accedervi si paga anticipatamente e in monetine se le carte non funzionano.

La giornata è bella, ma tira un forte vento.

Da qui andiamo a piedi a visitare le mura e la Torre Costanza; il giro costa € 7,50 e fa percorrere tutte le mura che racchiudono la città vecchia.

Il giro è piacevole, ma disturbato dal forte vento; così lo percorriamo in minor tempo rispetto a quello previsto, soffermandoci a fare delle foto panoramiche sulle saline e sui canali. Poi qualche spesa da turisti e torniamo all'area.

Purtroppo il vento forte non cessa e fa passare la voglia di fare una passeggiata serale; ma lo spettacolo delle mura illuminate viste dal camper ci ripaga della mancata passeggiata.

27 aprile 2012

Partiamo da Aigues Mortes alle 8.00 circa per fare il giro della Camargue percorrendo le strade minori ed ammirare quanto descritto da più parti.

Percorriamo la D58, la D570 verso **Arles**, deviamo per la D37 e prediamo la strada per La Capeliere; ci fermiamo ogni tanto sui punti di osservazione: vediamo folaghe, garzette e pochi aironi, niente fenicotteri, ma molti cavalli liberi.

La strada è inoltre dissestata in più punti, mentre la strada presa per tornare sulla D38 verso **Salin-De Giraud** è molto meglio.

A Salin-De-Giraud ci fermiamo e intravediamo un piccolo mercatino dove acquistiamo il pane.

Da qui prendiamo la chiatta (costo 5 euro) per attraversare il Rodano e prendere la D35 verso Arles, solo che il navigatore ci indirizza verso la statale 113 comunque piacevole e poco trafficata.



Ad **Arles** parcheggiamo nell'area di sosta indicata da molti in Quai 8 mai 1945, solo che avendo solo 5 posti camper effettivi, ci posizioniamo nelle file dei bus come altri camper.

La giornata è soleggiata ed essendo l'area sulle sponde del Rodano, la vista di cui si gode apre il cuore. Inoltre è vicina ai punti storici della cittadina, raggiungibili facilmente a piedi.

Essendo ancora le 11.20 facciamo un primo giro in città andando subito all'Ufficio del Turismo, dove una gentil signorina ci riempie delle informazioni richieste anche sulle altre cittadine provenzali.

Torniamo al camper per mangiare e nel primo pomeriggio cominciamo il nostro tour. Per le visite è previsto il pagamento di un biglietto cumulativo e ci avvaliamo del Pass Libertè che al costo di 9,00 euro permette la visita a 4 monumenti e 1 museo a scelta.

Visitiamo quindi: L'arena, il teatro antico, le Terme di Costantino e il chiostro di St.Trophime.

La cosa che più colpisce, come ad Orange, è come i francesi abbiano valorizzato i resti romani, mantenendoli in buono stato e sfruttandoli al massimo da un punto di vista turistico.

L'area che conteneva circa 20.000 spettatori è leggermente più piccola di quella di Nimes ed è utilizzata spesso per spettacoli in costume.

La chiesa di St.Trophime, invece ha un frontale molto bello e decorato con statue raffiguranti immagini e vite di santi; il chiostro è purtroppo in restauro e ne ammiriamo ben poco.

Con una piccola passeggiata tranquilla sulle sponde del Rodano ritorniamo al camper per spostarci in campeggio per la notte, in quanto domani ad Arles c'è il mercato provenzale che dicono ricco di prodotti, per cui scegliamo il Camping City il primo appena fuori Arles che permette di arrivare ad Arles a piedi o in bus.

Il campeggio non è gran che (2 stelle: non ci dà una buona impressione soprattutto dopo aver visto altri camping) però è il più vicino al Boulevard de Lycee dove domani si terrà il mercato provenzale e quindi per una notte va bene così.

28 aprile 2012

Ci svegliamo presto, il sole è alzato e alle otto ci incamminiamo a piedi verso il mercato e in un quarto d'ora arriviamo.

In effetti la parte del mercato dedicato alla vendita dei prodotti alimentari è fantastica: i colori e i profumi si susseguono da una bancarella all'altra. Riesco a fotografare le grandi pentole dove cucinano la paella e le bancarelle con i dolci, le spezie e i salumi.

Più avanti il mercato si compone di bancarelle che vendono abbigliamento, ma non è nulla di diverso da quanto troviamo da noi se non per il fatto che non vediamo qui ad Arles bancarelle di cinesi.

Quindi ritorniamo verso la parte culinaria, molto accattivante ed acquistiamo varie leccornie per il nostro palato.

Ritorniamo in campeggio e ci avviamo verso **l'Abbazia di Montmajor** a circa 10 km da Arles.

L'Abbazia era costruita sulla roccia ed era fortificata; a dimostrarlo è rimasta integra una torre che sovrasta i resti dell'abbazia stessa. Entrando, si attraversa un percorso che porta nella ex-cappella e nell'ex-refettorio; si può salire sulla torre dove il paesaggio che si vede (Arles e la sua pianura) è spettacolare.

Pranziamo nel parcheggio dell'Abbazia e dirigiamo il camper verso Les Baux de Provence.

Les Baux de Provence è uno dei borghi più belli di Francia e in effetti lo è davvero; dopo circa 10 km dall'Abbazia troviamo parcheggio sulla strada

pagando 4 euro senza limite di tempo per restare: il biglietto vale sino alle



20.00.

Saliamo per la scalinata che porta al villaggio e raggiungiamo il castello o per meglio dire ciò rimane del castello, attraverso le strette vie adorate di negozi che con i colori dei vari prodotti abbelliscono la via stessa.

Il castello costruito sulla roccia comprendeva anche delle case e due cappelle, un convento e un cimitero.

E' meraviglioso vedere cosa costruivano in passato senza la nostra tecnologia!

All'interno del castello si percorre un cammino che segue il perimetro del castello e si gode di un panorama stupendo: in caso di bel tempo si riesce a vedere sino al mare; ma il vento tira ancora forte sollevando la polvere che da' fastidio agli occhi, per cui finita la visita ripercorriamo le stradine del borgo.

In una piazzetta ci fermiamo a gustarci una birra e poi torniamo al camper per andare a St.Remy en Provence.

St.Remy en Provence è il paese natale di Nostradamus e il pittore Van Gogh ha trascorso un anno presso l'ospedale di questo paese e in quest'ospedale ha dipinto tante opere tra cui le più famose come la "notte stellata". Ma soprattutto ha anch'esso resti romani importanti come il Glanum romana, costruito da Marco Agrippa durante il regno di Ottaviano Augusto.

Decidiamo di accamparci al Camping Pegomas segnalato ACSI dove sostiamo a 19 euro, molto carino e accogliente e soprattutto vicino al centro facilmente raggiungibile a piedi. (camping che rispetto a quello di Arles è meritevole di ben altre stelle di qualità).

Piazziamo il camper e ci avviamo verso il centro del paese in cerca delle attrazioni locali; gironzoliamo un po' ma perdiamo la via maestra a causa di lavori in corso e di una lunga chiacchierata con altri camperisti italiani trovati in piazza (ma lo scambio di opinioni è sempre piacevole).

Comunque pomeriggio piacevole e spensierato; acquisto da un negozietto artigianale una tovaglia in stoffa provenzale da regalare e torniamo al camping.

Doccia, cena e nanna

29 aprile 2012

Dopo una notte di vento e pioggia decidiamo di partire per **Aix-en-provence**.

Iniziamo il cammino sotto una piccola pioggia e un cielo coperto percorrendo la D99 e la D973 costeggiati da filari di vigneti (e non lavanda) e sotto un cielo ormai sempre più sereno.

Con la D556 arriviamo ad Aix-en-provence al parcheggio La Tourse segnalatoci dall'ufficio del turismo di Arles.

Il parcheggio è vicino a scuole e allo stadio a fronte di un bel parco.

Attraversiamo a piedi il parco e girando a sinistra e sempre dritti arriviamo al Cors Mirabeau, il corso principale di Aix; raggiungiamo l'ufficio del turismo (aperto anche se domenica) e recuperiamo una cartina più completa della città.

Giriamo per le vie pedonali sino a raggiungere la chiesa di St.Marie Madeleine, che troviamo chiusa, non per l'ora, ma per lavori. Visitiamo la chiesa del convento delle agostiniane (aperta) e il museo Reattu che contiene opere di Cezanne, un Picasso e opere di Giacometti.

Onestamente le vie percorse di Aix ci deludono e quindi lasciamo la città, anzi la Provenza e facciamo rotta per la Costa Azzurra, destinazione **la penisola di Giens**.

La giornata di sole è ormai esplosa e invita ad andare al mare; anche qui percorriamo la D7n, la D43, la A57 e la A570 stranamente gratis; con la D197 arriviamo alla nostra destinazione; alle porte di Giens facciamo benzina a € 1,378!!, per cui un piccolo pieno non ce lo facciamo scappare.

Sostiamo al camping "La Tour Fondue" con tessera ACSI 16,00 euro posizionato all'approdo dell'embarcadero per l'isola di Porquerolles.

Il panorama che si vede dal camping è meraviglioso: le isole e i vari promontori, il mare, il sole: un desiderio di estate è espresso sui volti delle persone in campeggio, sia per il sole preso che per la voglia di stare spaparanzati sulle sdraio a rilassarsi.

Passeggiata, cena, passeggiata e a nanna: se domani è bello pensiamo già a un certo giro.....

30 aprile 2012

Ci svegliamo sotto una pioggia scrosciante e con un cielo completamente chiuso: addio passeggiata.

Quindi anziché fermarci un altro giorno, decidiamo di lasciare il camping e andare oltre in Costa Azzurra.

Percorriamo la D197- D42-D98-D559 sino a **Frejus** (che nulla ha a che vedere con il passo).

Vista la pioggia, decidiamo di fermarci qui a Frejus; facciamo spesa in un centro commerciale e optiamo per altro campeggio con tessera ACSI "Du Pont d'Argens" sempre al costo di 16.00.

Contiamo di fermarci anche l'indomani, dato che è il primo maggio e visto che le previsioni sono migliori di oggi.

Purtroppo piove tutto il giorno con rovesci d'acqua sino a sera, per cui niente passeggiata: si rimanda tutto a domani

1 maggio 2012

Per fortuna non piove più, le nubi si diradano e c'è qualche spruzzo di sole, per cui pur rimanendo qui come base facciamo qualche giro nei pressi.

Verso le 10.00 ci spostiamo con il camper e parcheggiamo lungo uno stradone a Frejus per fare un giro al centro del paese per vedere la Cattedrale con annesso chiostro e battistero del V° secolo d.c.. Bello l'impatto visivo della costruzione sulla piazza, ma il battistero può essere visto solo attraverso il vetro ed ha una particolarità: il battistero utilizzato per i battesimi non è come al solito creato a forma di calice e posizionato in piedi, ma è per terra come se per battezzare immergessero per intero le persone.

Scopriamo inoltre che anche Frejus ha un'arena, solo che è in restauro con l'ausilio di parti in cemento....

Riprendiamo la strada per il camper e notiamo anche che ci sono dei banchetti che vendono vasetti di mughetto, come quando da noi è la festa della donna e vendono la mimosa; e le persone che acquistano o che li hanno in mano sono tante. Inoltre, pur essendo il primo maggio i negozi sono aperti e anche qui c'è un po' di turismo.

Rientriamo in campeggio pranziamo e alle 14.30 altro giro a piedi verso St.Aygulf passando per la spiaggia e ritornando per la pista ciclabile per circa un totale di 6 km tra andare e tornare. Lungo il giro è piacevole fermarsi ad un punto del paese dove passa un piccolo sentiero denominato il cammino dei doganieri (forse i contrabbandieri di una volta?) e dove il panorama va dal promontorio rosso e dalle montagne dell'Esterel al promontorio di St.Tropez.

Lungo la strada, invece si può ammirare lo stagno di Villepey dove vivono cigni e altri volatili.

2 maggio 2012

Sotto uno splendido sole cominciamo ad avvicinarci gradualmente all'Italia



sempre restando in Costa Azzurra.

Vogliamo fermarci ad **ANTIBES** in quanto punto focale per visitare, utilizzando il treno, sia Cannes che il Principato di Monaco.

Girizziamo sino a trovare il Camping Le Pylone (3 stelle) vicino alla stazione di Biot; non è ACSI ma con 25,60 è tutto compreso.

Quindi entriamo, scegliamo una piazzola al sole, tiriamo il filo così faccio un po' di bucato e lo stendo finché siamo via.

Al camping ci hanno consegnato gli orari dei treni e quindi è tutto più semplice; andiamo alla stazione acquistiamo 2 biglietti andata e ritorno per **CANNES** totale 12,80.

Dopo 4 stazioni scendiamo a **Cannes**.

La città è tutta in rifacimento o ristrutturazione; cerchiamo subito le vie della città vecchia e saliamo sulla Torre e la Chiesa antica, che purtroppo troviamo chiusa.

Bellissime le stradine con i gradini tipici dei borghi liguri e stupendo il panorama che si scorge.

Scendiamo al porto per passeggiare anche noi lungo la Croisette e anche se l'aria è molto fresca per noi, c'è tanta gente in spiaggia a prendere il sole..

Mangiamo una crepes ad un piccolo chiosco e continuiamo la passeggiata lungo il porto.

Gli yacht presenti sulle banchine sono notevoli, della serie mai visti prima di oggi....

Dall'altra parte nel Boulevard e la Croisette ci sono solo negozi di "prima" firma: Gucci, Salvatore Ferragamo, Dolce e Gabbana etc.etc.

Riprendiamo il treno e scendiamo ad Antibes San Juan per tentare di arrivare a Cap d'Antibes, ma il tragitto a piedi è talmente lungo che deviamo subito per la città vecchia.

La città vecchia di Antibes è stata scelta da molti artisti come luogo per viverci e tra gli artisti più famosi c'è il grande Picasso.

Tant'è vero che nell'antico castello c'è il museo a lui dedicato; quest'oggi abbiamo deciso di non visitare musei, ma di assaporare questa cittadina e le sue stradine antiche, le sue mura da una parte e il mare veramente azzurro dall'altra.

Sono circa le 16.10 e ci avviamo verso la stazione di Antibes per tornare al camping.

Arriviamo verso le 16.40 e siamo talmente stanchi, ma appagati che dopo una doccia rinfrescante ci facciamo un piccolo aperitivo casereccio con salatini e martini.

Domani ci aspetta un'altra città: Monaco.

3 maggio 2012

Ci svegliamo presto per prendere il treno per **MONACO** biglietto andata e ritorno € 13,40 a testa; partenza alle 8.41 arrivo previsto alle 9.24.

Il treno in ritardo di 5 minuti ferma a tutte le fermate dei vari paesini e il panorama è veramente bello: il mare è veramente blu e il sole sembra illuminarlo.

La stazione di Monaco potremmo dire che è in galleria.

Dalla stazione seguiamo l'uscita con l'indicazione per "La Condamine" il quartiere storico del principato di Monaco e scendendo per i gradini sbuchiamo dove c'è la chiesa di St.Devote - patrona del principato – e dove c'è l'omonima curva del circuito del famoso Gran Premio di Formula 1, tant'è vero che ci sono già copertoni e le gradinate per vedere lo spettacolo sono già in costruzione.

Seguiamo le indicazioni per "La Condamine" e dopo qualche via tipicamente turistica attraversiamo vie e una piazza che sembrano appartenere ad un qualsiasi paesino francese, con annesso mercato di frutta e verdura.

Saliamo un'ampia scalinata che porta alla piazza del Palais Princier e la piazza e il palazzo reale sono un bel vedere; ci sono due soldati a fare la

guardia davanti al Palazzo e di fianco c'è una statua di Francesco Grimaldi il fondatore del Principato.

E in una didascalia si legge perché è stato denominato "Monaco":

questo tale Grimaldi, genovese, nel 1297 riuscì ad entrare nella fortezza usando uno stratagemma all'Ulisse: si travestì da monaco con 3 dei suoi e bussò alla porta della fortezza chiedendo di entrare; gli fu aperto e così riuscì ad impadronirsi della roccaforte.

Da allora continuò la dinastia Grimaldi che ancor oggi governa il Principato.

Alla cassa del palazzo reale optiamo per il biglietto gemellato con il Museo Oceanografico, costo € 19,00 a persona.

Il palazzo, essendo abitato dall'attuale principe, non può essere fotografato al suo interno; si visitano 13 sale entrando dalla galleria d'Ercole affrescata e con un ampio scalone di marmo che scende nel cortile interno.

All'interno c'è la sala del trono, attualmente usata per gli avvenimenti ufficiali, come il matrimonio del Principe Alberto e nella stessa sala un bel ritratto di famiglia del Principe Ranieri con la moglie Grace e i 3 figli.

Dalla piazza del palazzo si scende per un tipico carrugio ligure che offre uno splendido panorama e si scende verso la Cattedrale costruita a inizio secolo, ma che raccoglie opere antiche, un organo supermoderno un po' kitsch e le tombe dei principi.

Tra tutte spicca la tomba di Grace adornata da più fiori e di Ranieri III suo marito.

Dalla Cattedrale scendiamo verso il Museo Oceanografico che è composto da 2 piani di acquari di varie dimensioni, di vasche per gli squali ed una zona espositiva, purtroppo per metà chiusa causa lavori.

Essendo già mezzogiorno e mezza decidiamo di mangiare al ristorante in cima al museo; scegliamo il menu da € 23,00 completo di primo o antipasto, secondo e contorno, dolce e acqua.

La veduta dalla terrazza del ristorante è magnifica e finché mangiamo ci divertiamo a vedere i gabbiani che si posizionano a fronte dei tavoli esterni ad attendere di poter mangiare anch'essi.

Dal museo scendiamo verso una parte dei giardini e giungiamo al porto; camminiamo seguendo praticamente il circuito utilizzato dal Gran Premio di F1 che si terrà a fine mese; ci sono già i box utilizzati per i cambi gomme e rifornimento benzina e tra le gradinate e la strada c'è una grande piscina ove vediamo gente nuotare. Ci sorprende il costo della piscina: € 5,00 al giorno!

Sono le 15.15 ed è ora di tornare in stazione per riprendere il treno per tornare al camping.

Treno puntuale e in 40 minuti siamo a Biot; torniamo al camper e ci sediamo a godere un meritato riposo prima di cena.

Domani torniamo in Italia per altre 2 giornate di relax in Italia....

4 maggio 2012

Partiamo dal camping “Le Pylone” dopo aver pagato (non accettano bancomat e quindi paghiamo in contanti € 25,60 tutto compreso a giorno) e ci fermiamo per un’ultima spesa in Francia e un’ultimo pieno di gasolio a € 1,401...

Prendiamo l’autostrada e decidiamo di fermarci al Camping “Il Frantoio” dove scopriamo esserci un’offerta in questo periodo pari a € 15,00 per camper con elettricità e sino a 4 persone.

Pranziamo e al pomeriggio scendiamo giù in paese per la nostra solita passeggiata di ics chilometri al giorno.

5 maggio 2012

Come già per gli ultimi due anni decidiamo di fermarci vicino a casa un po’ per prolungare le ferie, un po’ per vedere quei paesi o città che essendo vicini a casa non ci vai in camper, ma poi non li visiti neanche in auto, perché non si ha occasioni di spostarsi.

Per cui decidiamo di fermarci al Camping Butterfly di Peschiera del Garda, che con tessera ACSi paghiamo 16 euro.

Il campeggio è veramente bello (4 stelle) e a piedi si arriva tranquillamente nel piccolo borgo dentro le mura.

Quindi, visto che le previsioni sono così così, dopo pranzo – visto lo sprazzo di sole – passeggiata in paese di circa un’ora e mezza.

Sul lago i nuvoloni si addensano e torniamo in camper giusti per non prendere un bell’acquazzone.

Quindi, lettura in camper e verso le 18.00 altra passeggiata vista che la pioggia è finita; pizza in campeggio, altra passeggiata e a nanna.

Domani si torna a casa.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il gasolio in Francia costa circa dal 30 al 40% in meno che in Italia ed anche i campeggi sono meno cari, anche se in Provenza non abbiamo trovato i camping municipal.

I dolci francesi sono sempre ottimi, ma la miglior torta tropezienne l’abbiamo degustata a Castellane all’inizio del percorso per le Gole del Verdon.

Per noi la Provenza non ci è apparsa gran che, anche perché nei posti girati non abbiamo visto campi di lavanda non fioriti, ovviamente, ma sempre e solo vigneti.

Una bella scoperta è stata la Costa Azzurra e sia Cannes che Monaco non sono così care rispetto a Venezia o altre località di turismo italiano.